

Giorno del Ricordo

10 febbraio 2025

CELEBRAZIONE IN ONORE DELLA GIORNATA DEL RICORDO,



Il 10 febbraio, in occasione della giornata del ricordo, alcune classi terze del nostro Istituto hanno preso parte a una conferenza tenuta da uno storico per illustrarci la tragedia delle foibe, uno degli episodi più dolorosi e tragici della storia del Novecento italiano.

Si trattò di una serie di eventi che coinvolsero l'Italia e le sue terre orientali, in particolare la Venezia Giulia, il Friuli e l'Istria, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, tra il 1943 e il 1945. La parola "foiba" fa riferimento a cavità naturali, tipiche di quella zona, utilizzate come fosse comuni per nascondere i corpi delle vittime di una violenza inaudita.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, le terre della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia furono teatro di tensioni etniche, politiche e ideologiche. La popolazione di queste aree era etnicamente mista, con una convivenza di italiani, sloveni, croati e altri gruppi. A partire dall'8 settembre 1943, data dell'armistizio italiano con gli Alleati e con l'occupazione della zona da parte delle truppe jugoslave, la situazione si fece drammatica. Le forze jugoslave, guidate dal maresciallo Josip Broz Tito, cercavano di consolidare il controllo sui territori e, in questo contesto, si sviluppò una serie di repressioni violente nei confronti della popolazione italiana.

La loro colpa, secondo i carnefici, risiedeva nel rappresentare un simbolo di un'occupazione fascista, anche se non avevano mai avuto un coinvolgimento diretto nel regime. Gli italiani delle regioni coinvolte furono accusati di essere collusi con il fascismo e di rappresentare un ostacolo per l'unità del popolo slavo. Le vittime venivano spesso rapite, torturate e gettate nelle foibe, senza alcun processo né possibilità di difesa.

Fino agli anni '90, la tragedia delle foibe fu, in gran parte, ignorata o minimizzata. Negli anni successivi, e specialmente a partire dal 2004 con l'istituzione del Giorno del Ricordo, il 10 febbraio di ogni anno, si è cominciato a fare maggiore chiarezza e a rendere giustizia alla memoria delle vittime. Questo giorno non è solo un momento per ricordare le atrocità delle foibe, ma anche per riflettere sull'esodo di decine di migliaia di italiani dall'Istria e dalla Dalmazia, che furono costretti a fuggire dalle loro case per sfuggire alla violenza.

Tra il 1945 e il 1954, circa 250.000 italiani furono costretti ad abbandonare le terre a est del confine, portando con sé solo poche cose. Questi profughi, che lasciarono tutto per fuggire dalla violenza, si rifugiarono in Italia, spesso senza alcuna forma di accoglienza adeguata, e furono considerati, a lungo, un "popolo senza terra". Le foibe non devono essere considerate solo un capitolo doloroso della storia italiana, ma un monito affinché simili tragedie non si ripetano mai più.

Il comune di Bellaria, Igea Marina ha deciso di onorare questo giorno inaugurando presso il Giardinetto intitolato alle Vittime delle Foibe, una corona, una targa e un'installazione composta da una pietra proveniente dall'Istria alla presenza di una delle nostre classi per ricordarci che il Giorno del Ricordo, sebbene rimanga una giornata di memoria per le vittime delle foibe, deve anche essere un'occasione per promuovere la cultura della pace e del rispetto dei diritti umani, affinché le atrocità del passato possano insegnarci a costruire un futuro migliore.

a cura della Prof.ssa Michela Frattaruolo classe 3H

